

# Fondazione "La Speranza"

**COMUNITA' di sostegno per Gestanti e/o Madri con Bambini  
"SATTA-SEQUI"**

Piazza don Ignazio e donna Peppina TOLA-GAJAS

07014 Ozieri

Tel. 079770267 / Tel. 3454404355

Sito internet : <http://www.lasperanza.eu>

E.mail : [fondazione@lasperanza.eu](mailto:fondazione@lasperanza.eu) ; [la-speranza@pec.it](mailto:la-speranza@pec.it)

E.mail: [madriconbambino@lasperanza.eu](mailto:madriconbambino@lasperanza.eu)

## CARTA DEI SERVIZI

### LA FONDAZIONE "LA SPERANZA"

#### ORIGINI

Il 1 luglio 1878 fu costituita la Società per Azioni "*Società della speranza*" <allo scopo di fondare e mantenere in Ozieri un Asilo Infantile>; fu lanciato un appello per la sottoscrizione delle azioni che fu accolto con grande favore e ottenne moltissime adesioni soprattutto fra i nobili e le classi più agiate. All'epoca l'assistenza pubblica era quasi inesistente, ma fortunatamente vi erano anche moltissimi benefattori che donarono beni e denari per l'assistenza dei numerosi fanciulli che avevano bisogno.

L'istituzione dell'Asilo Infantile doveva essere un'esigenza molto sentita, visto che il numero delle azioni vendute superò di gran lunga le più ottimistiche previsioni, i promotori si erano proposti di raggiungere almeno 100 azioni, ma ben presto si superarono le 200 azioni e questo permise di accettare le iscrizioni dal 24 al 30 novembre 1880 ed aprire l'Asilo Infantile il 6 dicembre 1880, alle ore 7 del pomeriggio.

Il 12 aprile 1881 morì Francesca Grixoni Campus la quale < Non allietata d'affetto di figli, con nobile e generoso pensiero, le fanciulle povere adottò, alla loro educazione legando ogni suo avere>, come recita la dedica scolpita nel monumento funebre dello scultore G. Sartorio che il municipio fece erigere < a perenne memoria>.

Il 14 dicembre 1882 il Re d'Italia Umberto I decretò: <Il "*Pio Istituto educativo femminile*" fondato nel Comune di Ozieri dalla fu Francesca Grixoni-Campus in Meloni è costituito in Ente Morale ed è autorizzato ad accettare l'eredità disposta dalla fondatrice salvo a provvedere per la vendita di tutto o di parte degli stabili ereditati e pel successivo impiego del loro prezzo in rendita pubblica ... l'asse ereditario ... tra beni mobili ed immobili ammonta a Lire 40.714,54 > .

Nel 1908 i fratelli N.H. don Filippo e N.H. don Pietro Satta-Sequi furono eletti rispettivamente presidente e vicepresidente e fu deciso di istituzionalizzare l'accoglienza delle orfane.

Fu fatto un "Appello alla carità cittadina" per accogliere le adesioni e le offerte per istituire all'interno dell'Asilo una sezione di orfanelle. Don Pietro Satta-Sequi donò personalmente L.50.000,00 e lasciò poi in

eredità terreni e immobili per un valore di L. 125.000,00 oltre a L.875.000,00 in buoni del tesoro per istituire <in seno all'Istituto dell'Asilo Infantile di Ozieri...una sezione di Orfanelle>, come recita l'art. 1° dello statuto dell' *"Orfanotrofio Femminile Satta-Sequi"*. In seguito pervennero le offerte di altri benefattori ed anche il gen. Baroncelli donò la sua abitazione.

L' *"Orfanotrofio Femminile Satta-Sequi"* il 05.10.1913, con Regio Decreto di Vittorio Emanuele III, fu eretto Ente Morale con sede nella stesso immobile dell'Asilo e <sotto l'amministrazione dell'Asilo stesso>, di conseguenza, benché fossero due enti morali autonomi con bilanci separati, furono amministrati come un unico Ente.

Nel 1945 i fratelli N.H. Ignazio e N.D. Giuseppina Tola-Gajas fondarono l' *"Orfanotrofio Maschile Tola-Gajas"* e lasciarono i loro beni in proprietà al *"Tola-Gajas"* ed al *Satta-Sequi"*. L'Orfanotrofio Maschile fu eretto I.P.A.B. il 13.03.1950 con decreto del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi. Il 30.05.1988 la Presidenza del consiglio dei Ministri decretava la trasformazione dell'Orfanotrofio Maschile Tola-Gajas in Ente con personalità giuridica di diritto privato, che in seguito divenne la *"Comunità Alloggio Minori Tola-Gajas"*.

L'Ente Morale, costituito dai soci che pagavano annualmente la quota associativa, era amministrato da un consiglio di amministrazione composti da 9 membri eletti dall'assemblea dei soci, dal Parroco di Santa Lucia e dai rappresentanti del Sindaco e del Provveditore agli studi.

L'Orfanotrofio Maschile Tola-Gajas affidò l'educazione degli ospiti alle cure delle "Oblate di San Luigi" che nel 1977 furono sostituite con le Suore Filippine di Ozieri, dal 2004 il personale religioso è stato affiancato da educatrici laureate in scienza dell'educazione; nel 2011 le suore Filippine hanno ritirato la loro delegazione e da allora il personale della *"C.A.M. Tola-Gajas"* è completamente laico.

La C.A.M. Tola-Gajas si trova nello storico palazzo nobiliare donato dai fratelli Ignazio e Peppina Tola-Gajas, può accogliere fino a 10 minori ospitati in camerette singole o doppie e mette loro a disposizione ampi spazi comuni per il gioco e per lo studio.

Nel palazzo vi è anche un elegante loggiato ed un ampio e panoramico terrazzo, ma si preferisce che i bambini giochino negli spazi e nei giardini del C.I.A.O. che dista poche decine di metri dall'istituto. Il Tola-Gajas accoglie i minori che gli vengono affidati dai servizi sociali dei Comuni o dal Tribunale dei Minori quando si ritiene che le loro famiglie non siano in grado di provvedere al loro sostentamento ed alla loro educazione e li ospita fino a quando i giudici non decidono che possono rientrare nella loro famiglia di provenienza o li assegnano ad una famiglia affidataria.

Il 23 ottobre 2008 l'assemblea dei soci dei tre Enti Morali: *Asilo Infantile di Ozieri, Orfanotrofio Femminile Satta-Sequi e Orfanotrofio Maschile Tola-Gajas*, riunita in seduta straordinaria, ha deliberato la fusione dei tre Enti, ha costituito la *Fondazione La Speranza* ed approvato lo statuto della nuova Fondazione.

Il 28 maggio 2010 la Regione Sarda ha accettato finalmente la richiesta dei tre Enti di fondersi insieme per istituire la Fondazione di diritto privato "La speranza", ponendo così fine ad uno stato di incertezza giuridica iniziato 33 anni prima con il decreto legge che aboliva le I.P.A.B. e la iscrive al N° 153 del Registro regionale delle persone giuridiche.

La Fondazione è stata denominata "LA SPERANZA" per ricordare la S.p.A. che nel 1878 diede vita all'Asilo Infantile.

Si è così adeguato lo statuto alla mutata realtà sociale per avere la possibilità di programmare idonei interventi atti alla promozione di iniziative e opere nel rispetto dei principi umanitari e assistenziali per i quali gli Enti sono stati fondati e per i quali tanti benefattori e tanti volontari in tutto questo tempo hanno profuso le loro energie e le loro capacità.

La Fondazione "La Speranza" è una fondazione laica, senza scopo di lucro, nata dalla fusione di tre Enti Morali costituiti nell'ottocento e nella prima metà del novecento, con lo scopo di aiutare e supportare i bambini e le famiglie, che si regge sui lasciti che numerosi benefattori hanno voluto devolvere in oltre 130 anni di vita.

La Fondazione La Speranza è pronta ad accogliere e sostenere, anche mettendo a disposizione le sue strutture, eventuali proposte o iniziative rivolte ai giovani sia in ambito culturale che produttivo.

La Fondazione svolge la propria attività nell'ambito territoriale della Regione Autonoma della Sardegna ed ha durata illimitata.

### **FINALITA' della FONDAZIONE**

L'articolo 2 dello statuto indica <FINALITA', SCOPO E OGGETTO SOCIALE> della Fondazione La Speranza: <La fondazione, si propone di soddisfare i bisogni materiali ed intellettuali, le esigenze fisiche e culturali, di curare l'educazione e la formazione dei minori, dei giovani e delle famiglie.>

Sono confermate le finalità già previste nell'art. 1 dello statuto dell'Asilo Infantile di <accogliere i fanciulli di ambo i sessi, allo scopo di prodigare ad essi le cure di materna vigilanza e di prima educazione, e di svolgere in essi armonicamente le forze organiche, intellettuali e morali, di instillare nei loro cuori e nelle loro menti i primi germi delle virtù e del sapere, di toglierli dai pericoli e di dare alle loro madri agio e libertà di attendere alle faccende domestiche, o ad altri lavori>.

Sono confermate anche le finalità previste nello statuto degli Enti Morali Satta-Sequi e Tola-Gajas e quindi la Fondazione dovrà provvedere <all'accoglienza, al mantenimento, alla formazione, all'istruzione ed all'inserimento nel mondo del lavoro di minori e giovani in situazione di disagio.>

### **ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE LA SPERANZA**

La fondazione LA SPERANZA oggi gestisce :

- la "Comunità alloggio per minori Tola-Gajas"

- la "Comunità per l'Accoglienza di gestanti e/o madri con bambini Satta Sequi"

- il C.I.A.O. "Centro per l'Infanzia e l'Adolescenza Ozierese" che è costituito da:

la Ludoteca "Asilo Infantile" per 20 bambini

Ludoteca "Agostino Manno Touffani" per 60 bambini

il Centro Socio-educativo "Ing. Fausto Cadoni" per 20 minori

- lo Spazio Bambini "Francesca Grixoni-Campus" per 30 bambini

- Erogare dei contributi ai giovani privi di uno dei genitori che si sposano o che hanno compiuto i 18 anni ed a ragazze madri in difficoltà

- Aiutare associazioni umanitarie che operano per la difesa, l'educazione ed il sostentamento dei minori bisognosi nei paesi del Terzo Mondo.

- Promuove o dà il suo contributo ad iniziative culturali o produttive rivolte ai giovani o realizzate dai giovani.

- Ha in corso un ciclo di incontri-conferenze denominato **LA SPERANZA NEI GIOVANI** dove i giovani presentano e propongono iniziative, tesi, progetti e altre ricerche e illustrano le attività che già svolgono o che intendono intraprendere. Un'iniziativa che si prefigge di incrementare LA SPERANZA NEI GIOVANI, nelle loro capacità e nella forza delle loro proposte, che si propone di valorizzare la SPERANZA DEI GIOVANI di costruirsi un futuro dove possano esprimere tutte le loro potenzialità. Un progetto che si baserà sulla collaborazione della Fondazione LA SPERANZA CON I GIOVANI che vogliono far conoscere le loro proposte, le loro aspettative e le loro capacità. Molti giovani hanno già aderito all'iniziativa, alcuni hanno esposto i loro quadri, altri hanno esposto le loro attività e molti hanno illustrato le tesi di laurea, che spesso non vengono valorizzate adeguatamente, benché sovente siano il frutto di un intenso lavoro e trattino argomenti molto interessanti.





## La COMUNITA' di sostegno per Gestanti e/o Madri con Bambini "SATTA-SEQUI"

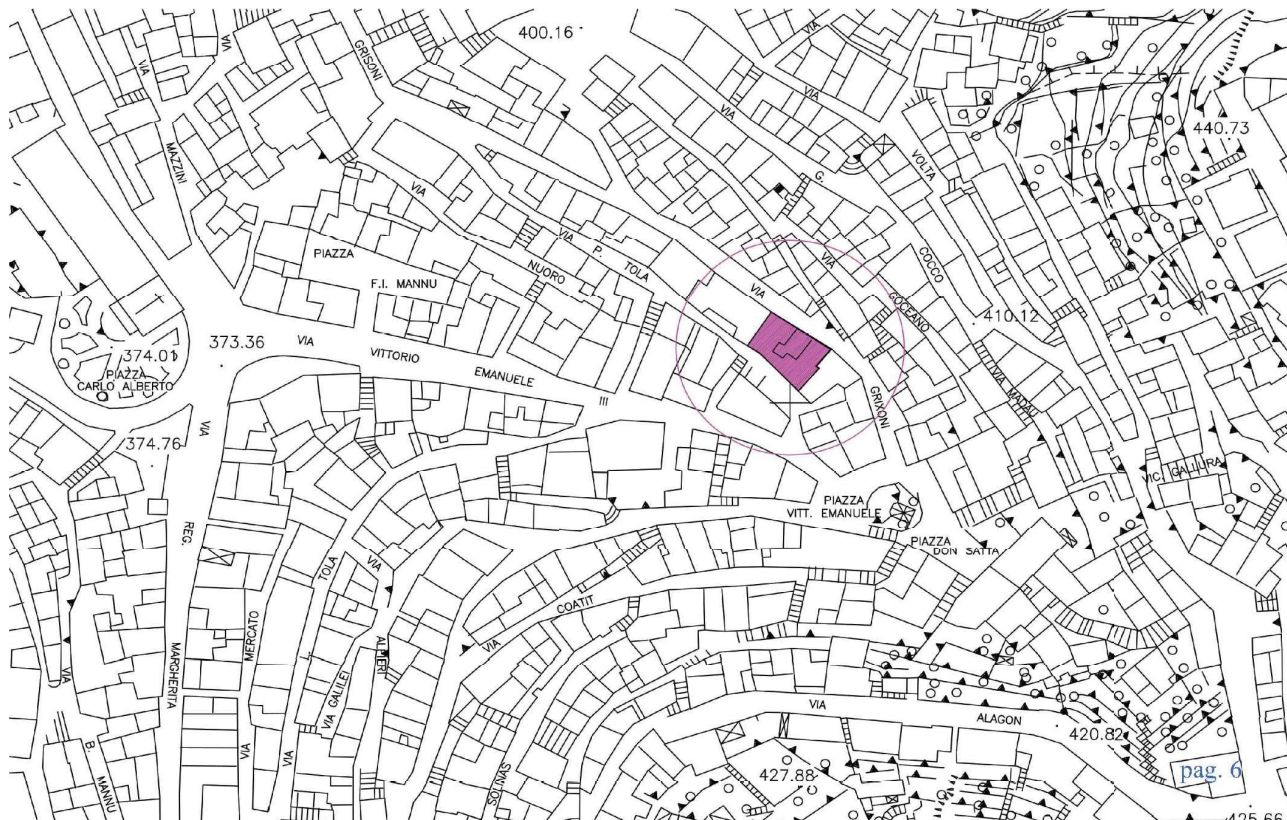
### INQUADRAMENTO:

La Fondazione "La Speranza", per completare l'offerta di servizi offerti ai minori ed alle madri in difficoltà, ha aperto una Comunità di sostegno per Gestanti e/o Madri con Bambini per sopperire alla carenza, nella nostra isola, di strutture di questo tipo.

La "COMUNITA' di sostegno per GESTANTI e/o MADRI con BAMBINI "SATTA-SEQUI" è ospitata nell'antico palazzo nobiliare, donato dalla Famiglia Tola-Gajas, che si affaccia su via Grixoni e su piazza don Ignazio e donna Peppina TOLA-GAJAS. che si trova nel centro storico di Ozieri ed accoglie anche la Comunità Alloggio Minori "Tola-Gajas", che opera ormai da decenni dando assistenza a tanti minori in difficoltà.



E' una struttura residenziale a carattere comunitario, regolamentata dall'art 43 della Legge Regionale del 23 Dicembre 2005 n°23 e dal relativo regolamento di attuazione, con le successive modifiche ed integrazioni, che può accogliere fino a 11 gestanti o madri con bambini.



La Comunità Gestanti e/o Madri con Bambini si chiama “Satta-Sequi”, per ricordare l’Ente Morale “Orfanotrofio Femminile Satta-Sequi” che operò ininterrottamente per oltre un secolo dando ospitalità a tante minori in stato di necessità.

La Comunità Gestanti e/o Madri con Bambini “Satta-Sequi” è stata autorizzata al funzionamento dalla dirigente del settore Politiche Sociali del Comune di Ozieri, ai sensi dell’art. 40 della L.R. N. 23/2005, con autorizzazione provvisoria rilasciata con D.D. n. 462 del 21/06/2013 e con autorizzazione definitiva mediante D. D. n° 71 del 22-02-2017.

Gli ospiti potranno usufruire delle strutture presenti nel territorio: ad Ozieri vi è un ospedale efficiente, che garantisce qualsiasi intervento, scuole di ogni ordine e grado ed una miriade di associazioni sportive, culturali e di volontariato dove gli ospiti potranno frequentare o praticare lo sport o l’attività che preferiscono.

La Comunità alloggio ha una rete solida con tutte le figure professionali presenti all’interno del proprio territorio, siano essi assistenti sociali, psicologi dello sviluppo o componenti dell’Amministrazione e dei Servizi sociali del Comune, dell’A.S.L., delle Scuole ecc.



## AUTORIZZAZIONI

1) COMUNITA' ALLOGGIO MINORI TOLA-GAJAS

2) COMUNITA' SOSTEGNO MADRI CON BAMBINO SATTA-SEQUI

3) C.I.A.O. CENTRO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

4) PALAZZO MANNU

Con determinazione n° 963 del 04/12/2008 la dirigente del Settore Socio-assistenziale del Comune di Ozieri ha autorizzato definitivamente al funzionamento la Comunità Alloggio Tola-Gajas in base al Regolamento di attuazione dell'art. 43 della legge N.23 del 23/12/2005.

Questo permetterà agli ospiti della Comunità Gestanti e/o Madri con Bambini “Satta-Sequi” di socializzare e di fare conoscenza con altri minori e con altre madri ozieresi e quindi contribuirà in modo sostanziale ad inserire nel contesto ozierese i bambini e le madri della Comunità che spesso provengono da altri comuni e si trovano quindi completamente avulsi dalla realtà locale.

Lo Spazio Bambini permetterà quindi di soddisfare le esigenze delle ospiti della Comunità che sentono la necessità di rapportarsi con i genitori degli altri bambini per scambiarsi esperienze e consigli e consentirà di far interagire, comunicare e giocare fra di loro i bambini alla loro presenza e sotto la guida di una educatrice responsabile.

Negli spazi della Ludoteca e dello spazio bambino verranno anche organizzate delle conferenze, seminari ed incontri tenuti da pedagoghi, educatori, psicologi, pediatri ed altri esperti del settore, aperti sia agli ospiti della comunità madri con bambino che a tutta la cittadinanza ozierese, che daranno alle famiglie la possibilità per avere chiarimenti, informazioni e confronti.

## **LA STRUTTURA**

### **Descrizione dell'immobile:**

La Comunità Gestanti e/o Madri con Bambini è ospitata nell'antico palazzo nobiliare donato dalla Famiglia Tola-Gajas che si trova nel centro storico di Ozieri, quindi facilmente accessibile, che permette alle madri ed ai minori una vita sociale integrata con tutti gli altri abitanti di Ozieri, non relegandoli in aree isolate e difficilmente collegate che accentuerebbero il loro isolamento e renderebbero ulteriormente problematico il loro inserimento nel contesto urbano.

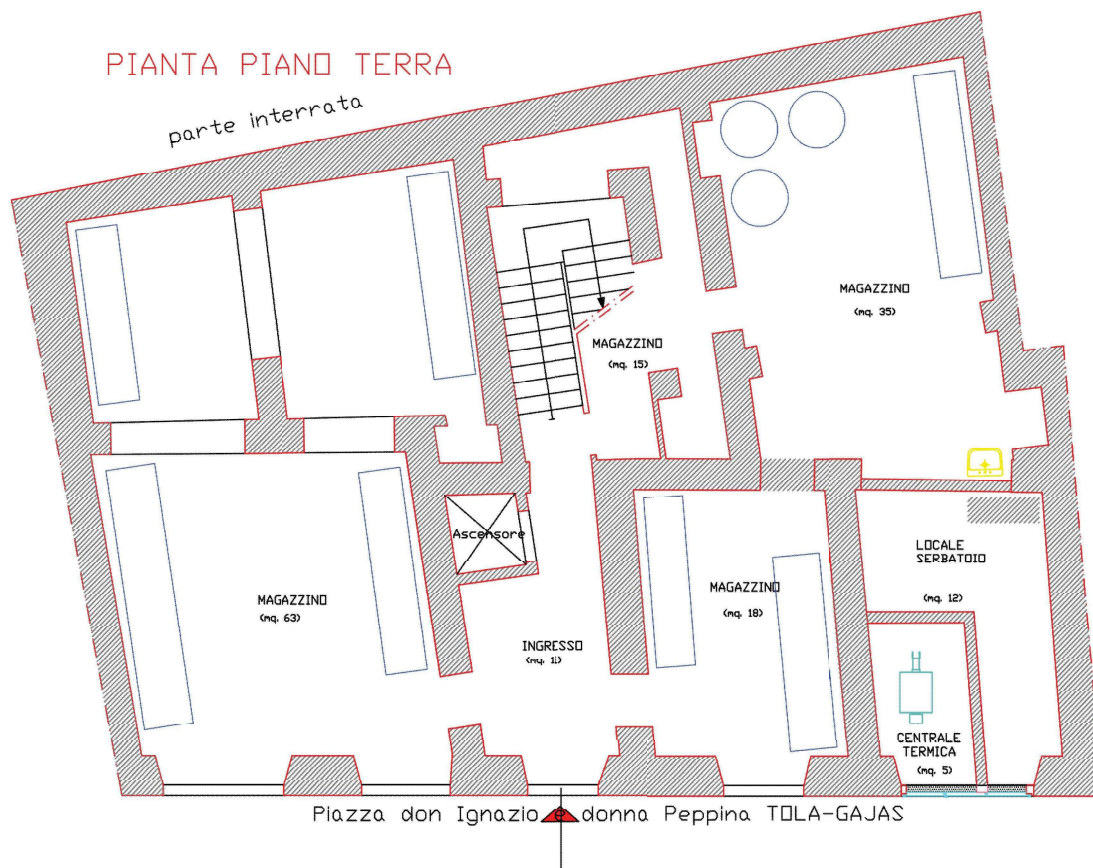
L'ubicazione nel Centro storico infatti permette ai minori un rapporto costante con gli altri compagni di scuola e quindi la possibilità di incontrarsi al di fuori dell'ambito scolastico e di studiare o giocare insieme o frequentare centri sportivi, religiosi o culturali.

Ugualmente permette alle madri la possibilità, se vogliono, di accompagnare i figli a scuola e quindi di socializzare con le madri degli altri bambini, di poter uscire a vivere la Città con la massima autonomia usufruendo di tutti i servizi e le occasioni che Ozieri offre ed impegnandosi, se lo vogliono, nelle diverse attività sportive, culturali o di volontariato presenti.

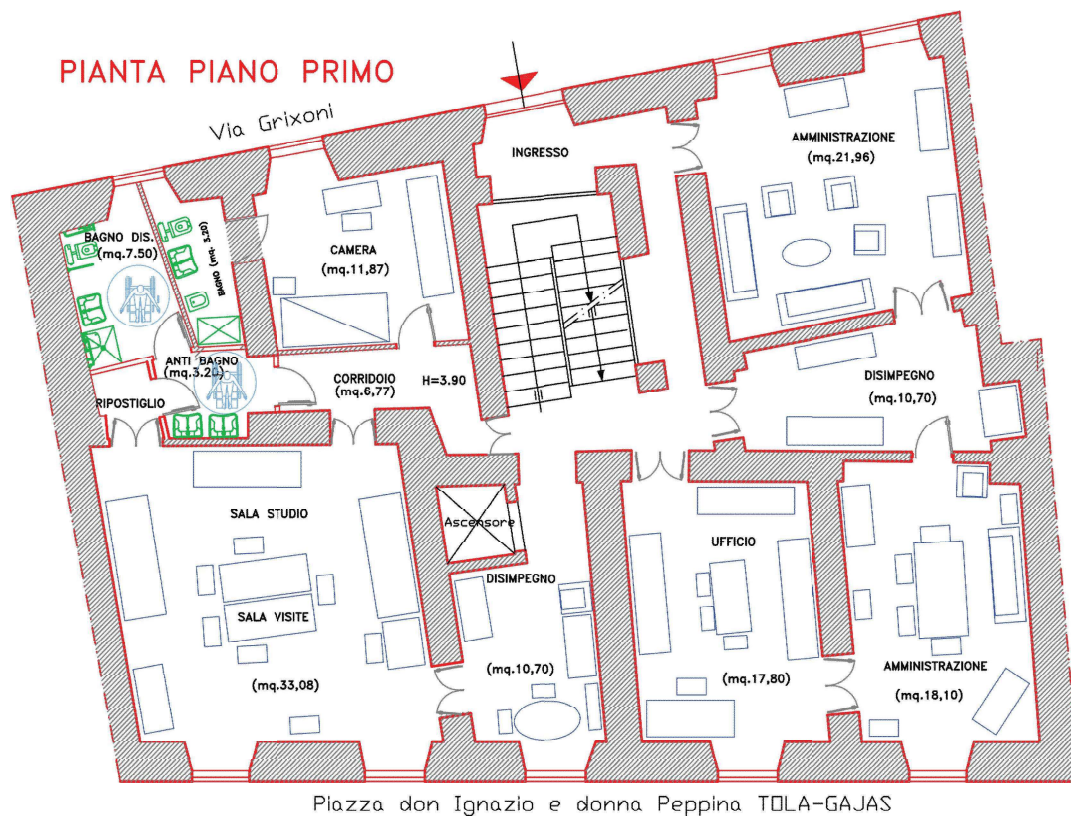
L'accesso ai locali avviene attraverso i due ingressi, uno che si apre su via Grixoni 7 e l'altro su piazzetta don Ignazio e donna Peppina Tola-Gajas dai quali si accede al vano scala ed all'ascensore.

Nei piani sono presenti dei servizi igienici ed i bagni per disabili.



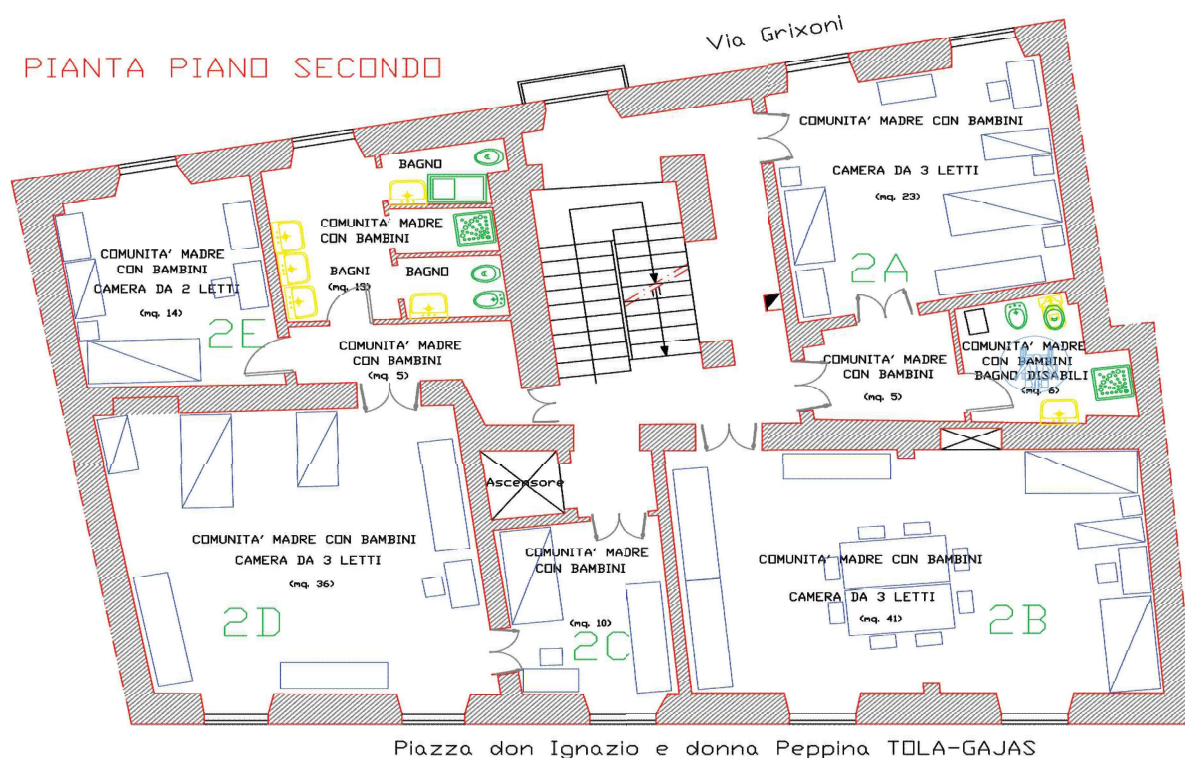


Al piano terra sono ubicati due grandi magazzini, un locale guardaroba, vani tecnici e la centrale termica



Al primo piano sono ubicati alcuni locali riservati all'amministrazione, la sala studio ed un salotto

- ◆ Un ampio salotto vicino all'ingresso
- ◆ Una Sala riunioni
- ◆ La segreteria
- ◆ La sala studio con biblioteca e computer
- ◆ Una camera con bagno privato
- ◆ Un bagno per disabili con antibagno
- ◆ Un ripostiglio



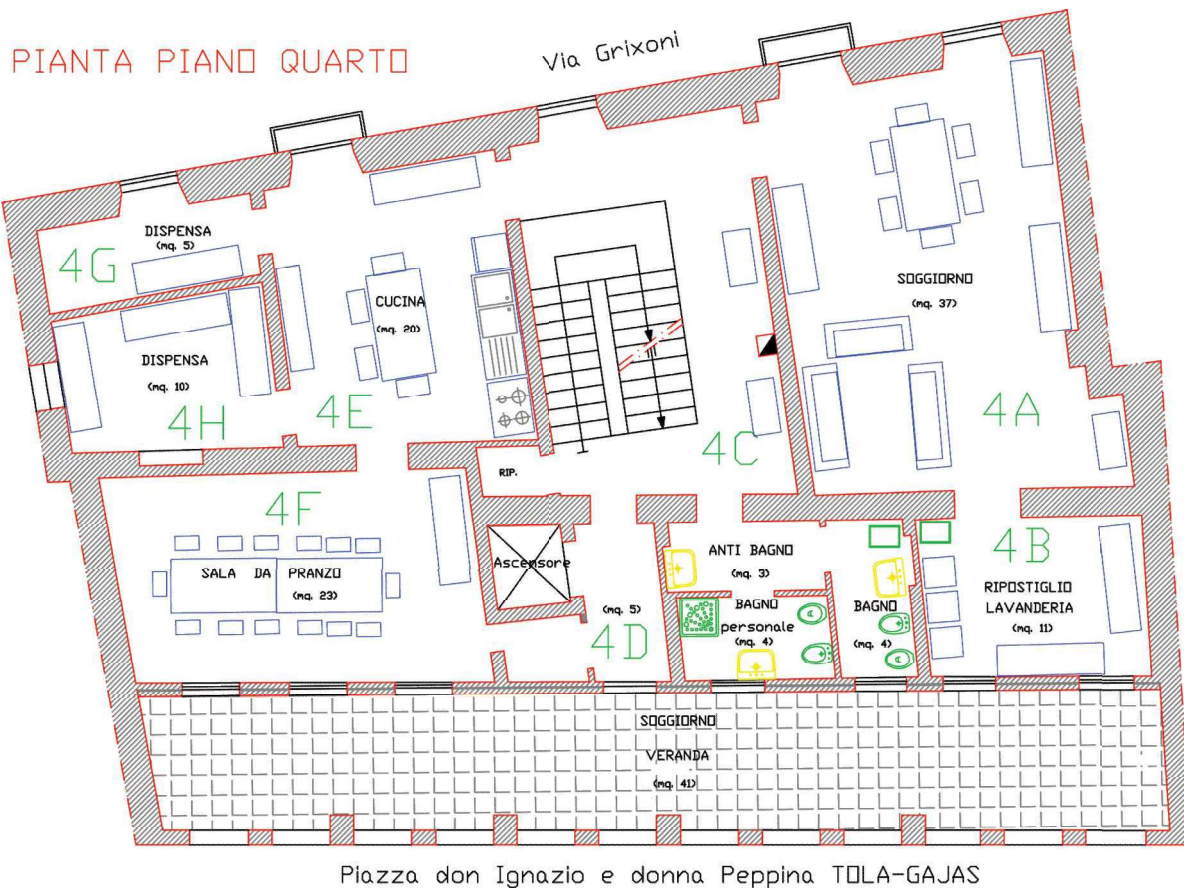
Il 2° piano del palazzo, dove sono ubicate le camere da letto riservate agli ospiti della Comunità Madri con Bambini, ha una superficie di complessivi mq. 235 ed è composto da :

- ◆ 3 camere da letto da tre letti rispettivamente di mq. 41, 36 e 23
- ◆ 1 camera da letto da due letti di 14 mq.
- ◆ 1 camera da letto da un letto di 10 mq.
- ◆ Un bagno per disabili
- ◆ Due bagni ed un locale doccia con antibagno attrezzato con lavabi.

Tutte le camere sono molto ampie e ben arredate, in grado di accogliere confortevolmente le madri con i loro bambini che necessitano di assistenza, garantendo loro anche una certa autonomia.

La Comunità Gestanti e/o Madri con Bambini utilizzerà poi, insieme agli ospiti della Comunità alloggio minori, al 4° piano:



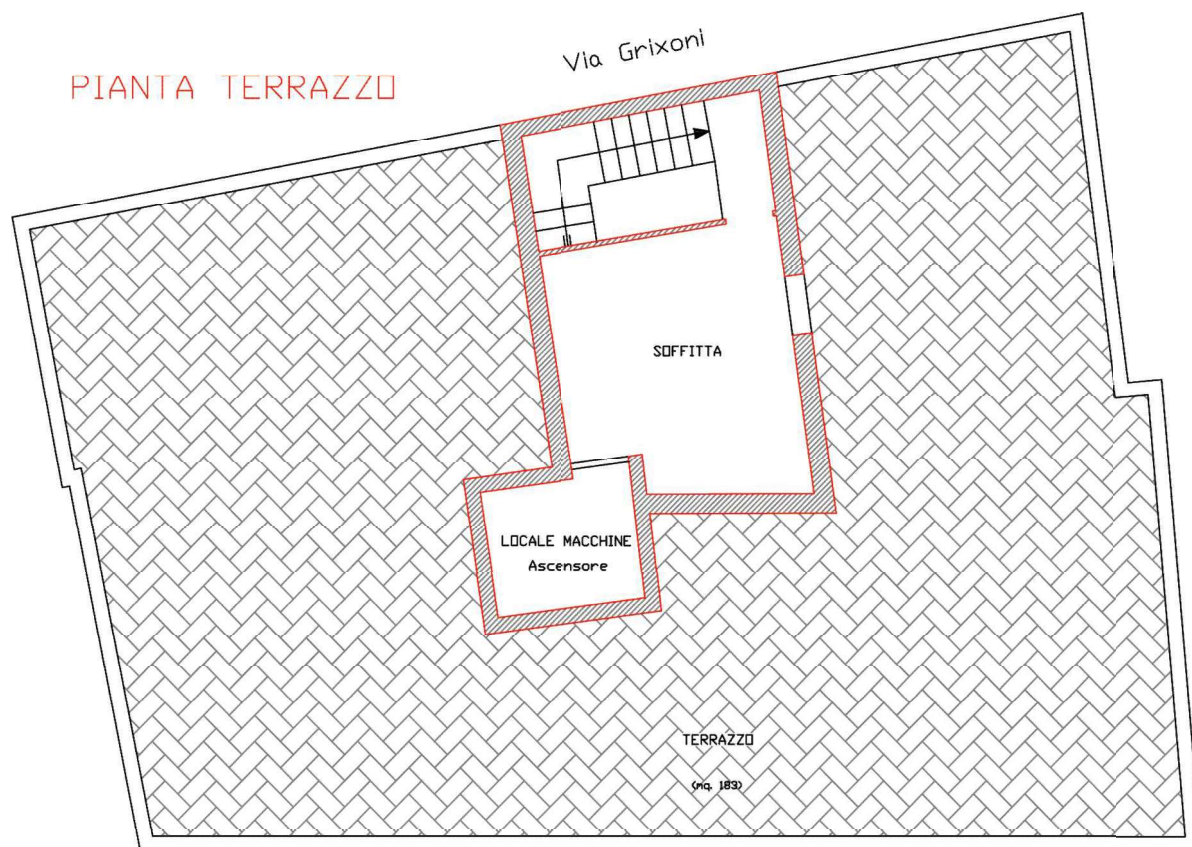


- ◆ Il soggiorno di 37 mq.
- ◆ La sala da pranzo di 23 mq.
- ◆ La cucina di mq. 20
- ◆ Una dispensa 10 mq.
- ◆ Due ripostigli complessivamente di mq. 6
- ◆ La lavanderia-guardaroba di 11 mq.
- ◆ 2 bagni con antibagno
- ◆ Un ampio terrazzo di 41 mq coperto e impreziosito dalle colonnine tipiche dei palazzi nobiliari di Ozieri.

Sia nella sala pranzo che nella sala relax gli arredi sono confortevoli, vi sono 3 televisioni e tanti giochi dedicati ai più piccoli.

- ◆ Ed al 5° piano una soffitta ed un ampio terrazzo di oltre mq. 200 dal quale si gode una vista stupenda dell'intero centro storico di Ozieri con le sue suggestive "Altane"





Piazza don Ignazio e donna Peppina TOLA-GAJAS

In realtà la zona giorno della Comunità Gestanti e/o Madri con Bambini è completata dal C.I.A.O., il Centro per l'Infanzia e l'Adolescenza Ozierese composto da due ludoteche, lo spazio bambini ed il centro socio-educativo che si trovano nel complesso di piazza don Pietro Satta - via Matteo Madau, costituiti da ampi saloni attrezzati con sale giochi, sale per laboratori, sale per riunioni, sale con tavoli da lavoro nelle quali sarà possibile anche istituire dei laboratori per le madri ove sarà possibile insegnare loro un mestiere o dare qualifiche per attività particolari.

Uno dei motivi della nascita del C.I.A.O. è stata quella di far sì che gli ospiti della comunità alloggio potessero socializzare con gli altri bambini e ragazzi di Ozieri e fossero pienamente inseriti nella comunità cittadina.

Sia i locali di piazza Tola-Gajas, via Grixoni, che quelli in piazza don Pietro Satta, sono stati recentemente restaurati.

I vari piani di ambedue i palazzi sono fruibili e raggiungibili grazie a due ascensori che, insieme ai bagni per disabili, garantiscono l'assenza di barriere architettoniche.

Gli infissi interni ed esterni sono in legno e le superfici interne ed esterne risultano intonacate al civile e tinteggiate.

L'immobile è dotato di acqua corrente e di allaccio alla fognatura pubblica, è fornito di allaccio di corrente elettrica e durante i mesi invernali è ben riscaldato da un tradizionale impianto a gasolio con termosifoni in ghisa, alcuni locali sono provvisti di climatizzazione di aria calda e fredda.

### **Destinazione d'uso:**

L'attuale destinazione d'uso è quella di "Comunità alloggio", che resta confermata e viene integrata con l'attivazione della Comunità Gestanti e/o Madri con Bambini.

### **Riferimenti normativi:**

Ai sensi della LR.23/2005, la materia è disciplinata nel dettaglio dal nuovo Regolamento di attuazione di cui al D.P.G.R. n. 4 del 22/07/2008 e successive modifiche e integrazioni che normano le "Strutture residenziali a carattere comunitario" e che disciplina nel dettaglio la materia anche dal punto di vista tecnico-edilizio.

I locali destinati alla Comunità gestanti e/o madri con bambini rispondono pienamente alle caratteristiche richieste dall'art. 7 del suddetto Regolamento anche dal punto di vista tecnico-edilizio.

Il Palazzo è facilmente raggiungibile, ha spazi adeguati alle funzioni previste e all'utenza, è privo di barriere architettoniche essendo dotato di ascensore e di bagno per disabili, ha un impianto di riscaldamento ed acqua calda in tutti i sanitari ed alcuni locali sono dotati di impianto di climatizzazione con aria calda e fredda.

Gli spazi sono stati organizzati come nelle civili abitazioni, gli ambienti sono curati, esteticamente gradevoli e somiglianti alle abitazioni private. Sarà offerta la possibilità alle ospiti di utilizzare arredi e suppellettili personali.

L'immobile rispetta la corrispondente tipologia di destinazione d'uso, rispetta le norme edilizie in vigore alla data di edificazione ed anche quelle attualmente vigenti (altezza minima interna, rapporti aero-illuminanti, ecc.).

La struttura non presenta alcuna caratteristica da cui derivino obblighi specifici in materia di prevenzione incendi (non si tratta di un'attività normata, non vengono superate le 100 presenze contemporanee, ecc.).

Sono stati installati estintori ai vari piani e indicati in tutti gli ambienti le vie di fuga.

La struttura presenta standard di sicurezza ed igiene corrispondenti a quelli residenziali, con la presenza inoltre di personale specializzato ed opportunamente istruito, che vigila costantemente sulla sicurezza degli utenti.

## **COMUNITA' di sostegno per Gestanti e/o Madri con Bambini**

### **“SATTA-SEQUI”**

La Comunità di sostegno per Gestanti e/o Madri con Bambini è una struttura residenziale di tutela sociale e sostegno alla genitorialità che accoglie gestanti, anche minorenni, e nuclei monogenitoriali con figli minori che si trovano in situazione di difficoltà nello svolgimento delle funzioni genitoriali, eventualmente sancita da un provvedimento del Tribunale per i Minori.

La Comunità accoglie nuclei familiari caratterizzati dalla presenza di madri con uno o più figli minori che hanno bisogno di tutela e di appoggio.

La Comunità offre a gestanti e madri con bambino una situazione protetta dove poter realizzare, con il sostegno degli operatori della comunità, una rilettura della propria situazione personale e familiare, un'integrazione o reintegrazione della propria dimensione sociale e genitoriale e concretizzare un progetto di vita autonomo che tuteli adeguatamente i figli.

La Comunità ha la finalità primaria di assicurare la tutela dei bambini che stanno per nascere o dei minori, investendo, a tale scopo, sul sostegno e sullo sviluppo delle capacità genitoriali.

La Comunità è destinata ad accogliere madri e bambini che necessitino di interventi sociali e educativi-integrativi che siano temporaneamente sostitutivi delle famiglie di origine e che li preparino e li sostengano nel progetto di vita indipendente.

Saranno posti in atto interventi finalizzati al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia e al sostegno nel progetto di vita indipendente di persone con problematiche che necessitano di interventi di aiuto nel loro percorso di inclusione sociale.

La Comunità offre a gestanti e madri una situazione protetta dove poter realizzare, con il sostegno degli operatori della comunità, una rilettura della propria situazione personale e familiare, un'integrazione o reintegrazione della propria dimensione sociale e genitoriale e concretizzare un progetto di vita autonomo che tuteli adeguatamente i figli.

### **TIPOLOGIE D'UTENZA**

La Comunità Gestanti e/o Madri con Bambini offre un servizio di accoglienza, tutela, cura e supporto a gestanti e/o madri di uno o più figli minori che:

- siano temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo;
- vivono in situazioni di disagio;
- sono prive del sostegno di relazioni familiari, parentali e sociali



- hanno limitata autonomia personale.
- provengono da ambienti che non siano in grado, per problematiche diverse, di garantire convenienti ed adeguate risposte alle esigenze relazionali, educative, psicologiche, di cura e tutela delle madri e soprattutto dei minori.
- provenienti da un passato di violenze fisiche, psicologiche e abusi;
- di nazionalità italiana o straniera che abbiano necessità di un ambiente sereno e confortevole
- con problematiche comportamentali;
- accompagnati da autorità giudiziarie in situazioni di emergenza;
- che usufruiscono di progetti di inserimento sociale;
- di nazionalità italiana o straniera che abbiano necessità di un ambiente sereno e confortevole
- con problematiche comportamentali;
- accompagnati da autorità giudiziarie in situazioni di emergenza;
- che usufruiscono di progetti di inserimento sociale;

La comunità può accogliere fino a 6 donne ed un numero complessivo di ospiti che non superi le undici persone.

La connotazione è a carattere familiare, volta alla realizzazione di un progetto individuale che sviluppi l'autonomia e l'integrazione sociale della madre e del minore.

Proprio per questo il numero degli utenti è ridotto, di modo che ogni progetto individualizzato riesca a soddisfare tutte le esigenze dell'ospite stesso; considerando che le problematiche legate al vissuto prima dell'inserimento in comunità, possono generare comportamenti che compromettono la vita quotidiana e le interazioni sociali.

## **FINALITA'**

La Comunità garantisce un'assistenza completa in tutti i campi e cerca di soddisfare tutte le esigenze degli ospiti sia dal punto di vista economico che sanitario, educativo e scolastico.

Nella Comunità si opera affinché ogni utente, fin dal momento del suo ingresso, percepisca di essere accettato ed integrato nella comunità e questo costituisce lo sfondo necessario entro il quale promuovere i percorsi di ciascuno di loro. L'intervento è finalizzato alla comprensione delle esigenze

relative all'età dell'ospite per permettergli di riacquisire uno stato di normalità in un ambiente protetto in cui possa sviluppare appieno le sue potenzialità.

Gli interventi saranno finalizzati al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia per le madri e per i figli ed al sostegno nel progetto di vita indipendente di persone con problematiche che necessitano di interventi di sostegno nel loro percorso di inclusione sociale.

Dopo l'inserimento in Comunità, si favorisce l'ambientamento in un contesto di tipo familiare e l'acquisizione delle regole basilari della convivenza, in modo da sviluppare una relazione significativa con l'équipe. In tale fase si osservano le potenzialità e le criticità del minore.

Si tende a creare nella Comunità Alloggio uno spazio favorevole dove i minori e le madri abbiano libertà d'azione, basato sul rispetto reciproco degli spazi comuni e con regole e abitudini fondate su criteri obiettivi sui quali organizzare la convivenza che aiutino a diminuire le occasioni di tensione.

La comunità è strutturata in modo da fornire gli strumenti educativi necessari ad un armonico sviluppo dell'individuo e da offrire la possibilità di un'identificazione collettiva, capace di sostenere e aiutare ogni singolo membro.

La comunità per essere percepita come luogo di appartenenza e di partecipazione si basa su un modello culturale di tipo familiare dove si accudiscono gli ospiti così come fa una famiglia con i propri figli, sempre nel rispetto delle relazioni e dei ruoli.

La Comunità tende ad integrare organicamente il minore e la madre nell'ambiente circostante, essa è ben inserita e collegata con il territorio ed i servizi che esso offre.

La Comunità di sostegno per Gestanti e/o Madri con Bambini:

- Supporta le madri nei compiti educativi e ludici,
- Cura la formazione e socializzazione delle madri e dei bambini nella prospettiva del loro benessere psico-fisico e dello sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali.
- Ha cura delle madri e dei bambini che sono seguiti da personale specializzato il cui compito è quello di creare un ambiente sicuro, stimolante e idoneo a rispondere alle esigenze degli ospiti.
- assicura l'autonomia individuale e la privacy dell'utente;
- organizza attività di diverso genere
- predispone per le persone ospitate un piano educativo personalizzato;
- predispone di un registro degli ospiti costantemente aggiornato.
- assicura la presenza di personale ausiliario che col proprio lavoro, garantisce il buon funzionamento della struttura

La Comunità Gestanti e/o Madri con Bambini non gode di alcun finanziamento pubblico, ma si basa esclusivamente sulle risorse della Fondazione LA SPERANZA.

Sono stipulate assicurazioni che garantiscano la copertura assicurativa dei rischi da infortuni o dai danni subiti o provocati dagli ospiti, dal personale o dai volontari.

## **OPERATORI**

L'attività della Comunità è coordinata dalla *Commissione Attività della Fondazione La Speranza* che sovrintende al buon andamento della struttura.

Il coordinatore responsabile della struttura è attualmente la dottoressa Ester Aini, laurea in Scienze dell'educazione, che è supportata dalle altre educatrici che operano nella Comunità Alloggio.

La Fondazione "La Speranza" ha appaltato il servizio educativo alla cooperativa RESILIENCE, presieduta dalla dott.ssa Sara Camboni che garantisce la presenza di educatori laureati sia di giorno che di notte, il numero degli educatori è chiaramente rapportato al numero degli ospiti ed alle loro esigenze.

Gli educatori si riuniscono regolarmente, insieme alle componenti della Commissione per il coordinamento delle attività della Fondazione La Speranza, per impostare una programmazione di attività capace di gestire gli interventi scelti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e di offrire agli ospiti il maggior numero di occasioni possibili di gratificazione ed espressione personale, partendo dalla soddisfazione dei bisogni immediati per arrivare al raggiungimento di obiettivi a lungo termine.

Gli educatori cercano di sollecitare, supportare, animare l'ospite affinché esso possa trovare un proprio equilibrio e una propria autonomia. Per delineare un valido impianto educativo ci si deve basare sull'ascolto degli ospiti e sulla ricerca costante della sua fiducia.

Gli educatori svolgono la loro azione nella totale globalità, non agiscono secondo compartimenti, ma tenendo conto dell'insieme dei fattori che si muovono attorno agli ospiti ed alla loro personalità.

Gli operatori della comunità svolgono un lavoro continuo e costante di inserimento del minore e della madre all'interno del contesto culturale e sociale, attraverso il tessuto scolastico, tramite lo sport ed altre attività di gruppo, sollecitando e sostenendo le azioni sociali e amicali sia dei minori che delle madri.

Gestione delle emergenze: qualora sorgesse un'emergenza le operatrici della Comunità si rapportano immediatamente con le strutture presenti nel territorio di Ozieri: medici di base, guardie mediche, ospedale, consultorio e altre strutture sanitarie pubbliche e private. Vi è inoltre il servizio della reperibilità, per cui le operatrici sono chiamate a risolvere repentinamente i casi delle emergenze.



L'obiettivo perseguito dalla Comunità e dagli educatori è quello di promuovere la conoscenza, la socializzazione e l'interazione reciproca e il rispetto tra i bambini, tra i bambini e le madri e tra le madri. Tutte le attività, libere e guidate, sono supervisionate e gli operatori partecipano allo svolgimento delle stesse.

Al personale educativo è affidato il compito della stesura del Progetto Educativo Individualizzato, il sostegno e recupero scolastico, la gestione dei rapporti con le istituzioni scolastiche e gli operatori esterni che ruotano intorno agli ospiti; accompagnamento e supporto continuo nelle attività di vita quotidiana.

Gli educatori aiutano gli ospiti a comprendere, in relazione all'età e capacità di discernimento, il senso dell'esperienza che stanno vivendo, con particolare riferimento alla propria situazione familiare, alle funzioni assolate dagli educatori, alla prospettiva che il Piano persegue.

Gli educatori inviano regolarmente una relazione dettagliata con le metodologie educative programmate e la loro verifica costante sia al tribunale per i Minori competente, sia alla procura dei minori che ai servizi sociali dei comuni di provenienza degli ospiti.

La Fondazione ha predisposto un progetto per accogliere diversi volontari del Servizio civile che collaborano con gli educatori, la cui presenza, ovviamente, non sostituisce ma integra il lavoro degli educatori.

La Fondazione assicura anche la presenza di personale ausiliario che col proprio lavoro, garantisce il buon funzionamento della struttura curando le pulizie e la preparazione dei cibi secondo le tabelle dietetiche predisposte da un dietologo.

I pasti saranno preparati in base alle tabelle dietologiche predisposte dalla dott.ssa Grazia Cattina, specialista in gastroenterologia, e regolarmente approvate dall'apposito ufficio dell'ASL.

Le attività della Comunità saranno organizzate nel rispetto dei normali ritmi di vita degli ospiti e sarà assicurata l'autonomia individuale e la privacy dell'utente.

## **MODALITÀ D'ACCESSO**

L'invio avviene da parte dell'Autorità Giudiziaria o dei Servizi Sociali del Comune che, accertata la condizione reale di vita del minore e/o del nucleo familiare a cui appartiene, decidono di mettere in atto precise misure a tutela del minore o della madre allontanandolo dalla propria famiglia di origine ed affidandolo ad una Comunità o ad una famiglia affidataria.

Gli enti competenti pongono un'istanza formale alla Comunità Educativa chiedendo di accogliere il minore o la madre in difficoltà ed inviano una richiesta corredata di relazione scritta in cui sono indicati i dati anamnestici ed eventualmente diagnostici, la situazione familiare, personale e sociale del minore in questione. La Comunità Educativa inserisce l'ospite sulla base dei protocolli d'intesa stilati con gli Enti invianti.

All'ingresso in Comunità viene compilata la scheda predisposta per gli ingressi in Comunità con la raccolta di tutti i dati e tutte le notizie utili alla predisposizione del piano personalizzato per ciascun ospite e del registro degli ospiti che è costantemente aggiornato.

### **DIMISSIONI DEGLI OSPITI**

Le dimissioni del minore o della madre dalla struttura sono valutate e concordate tra i servizi sociali territoriali, il Tribunale per minorenni, la Fondazione La Speranza e l'équipe educativa della Comunità alloggio, quando l'obiettivo del progetto educativo individuale è stato raggiunto.

In casi del tutto eccezionali, quando la presenza del minore o della madre provoca grave e provato pregiudizio al minore stesso e/o agli altri minori e/o agli operatori, attuati tutti i tentativi di supporto attivabili, il consiglio d'amministrazione, insieme alla commissione coordinatrice ed alla responsabile della comunità verificherà con i servizi sociali del comune di provenienza, la possibilità di allontanare il minore o la madre.

### **P.E.I., il Piano Personalizzato**

All'ingresso in Comunità sarà compilata la scheda predisposta per gli ingressi in Comunità con la raccolta di tutti i dati e tutte le notizie utili alla predisposizione del registro degli ospiti e del piano personalizzato per ciascun ospite che saranno costantemente aggiornati.

Gli educatori saranno sempre in contatto e si rapporteranno con i servizi sociali dei Comuni di provenienza degli ospiti, sia durante la fase della predisposizione che durante l'attuazione del Piano Personalizzato ( P.E.I. ) che dovrà essere predisposto per tutte le persone presenti in Comunità.

Il P.E.I., personalizzato, che viene concordato nelle sue linee generali con i servizi sociali del Comune di provenienza dell'utente, viene messo a punto dalla Referente nei primi mesi e viene redatto in relazione agli esiti dell'osservazione delle competenze genitoriali e dei bisogni del minore, delle sue potenzialità e degli effetti indotti dalla nuova situazione.

Dopo l'inserimento in Comunità, si favorisce l'ambientamento in un contesto di tipo familiare e l'acquisizione delle regole basilari della convivenza, in modo da sviluppare una relazione significativa con l'équipe. In tale fase si osservano le potenzialità e le criticità del minore e della madre.

Obiettivo dell'osservazione è la costruzione del Progetto Educativo Individualizzato, all'interno del quale vengono individuate le aree di intervento, le criticità relative alla condizione, gli obiettivi da raggiungere (a breve, medio e lungo termine), le metodologie utilizzate e monitoraggi periodici.

Altri elementi essenziali per la costruzione del P.E.I. sono il vissuto precedente dell'ospite, informazioni e coinvolgimento della famiglia d'origine.

Il P.E.I. non è un progetto statico, ma muta nel tempo in base alle esigenze personali dell'ospite.

Il Piano dovrà specificare le azioni di supporto alla funzione genitoriale o di diretto sostegno al bambino che verranno svolte dagli operatori della Comunità per assicurare il soddisfacimento delle necessità di ascolto, cura e gestione dei bambini e realizzare il superamento di eventuali situazioni di disagio sociale e psicologico.

Le attività educative sono programmate in base alle capacità dell'ospite e strutturate nel rispetto dei suoi ritmi, delle potenzialità e delle sue attitudini.

L'équipe sosterrà l'ospite nello svolgimento delle varie attività, incentivando e lasciando libero spazio alla fantasia e alla creatività.

Al fine di coinvolgere l'ospite in tutte le attività e per promuovere il senso di autostima e autoefficacia, necessario per stabilire un rapporto di fiducia reciproca, rinforzando i successi riportati dallo stesso per stimolare e incentivarne l'impegno per i successivi e i miglioramenti.

Compito dell'educatore sarà quello di supportare l'ospite nella scoperta del sé, nella definizione e costruzione di rapporti affettivi e nel raggiungimento degli obiettivi personali.

L'approccio utilizzato è di tipo incidentale, di modo che si possano seguire le iniziative e le richieste dell'ospite e possa avvenire in ogni ambiente frequentato dallo stesso, sviluppando un linguaggio spontaneo.

Ogni ospite svolge delle attività interne ed esterne alla Comunità; per questo è importante la creazione di una fitta rete di rapporti di collaborazione, con gli operatori interni ed esterni alla Comunità, agenzie educative e di socializzazione presenti nel territorio.

Il piano personalizzato viene redatto anche in relazione agli esiti dell'osservazione delle competenze genitoriali e dei bisogni del minore, delle sue potenzialità e degli effetti indotti dalla nuova situazione.

Gli educatori dovranno aiutare il bambino o il ragazzo a comprendere, in relazione all'età e capacità di discernimento, il senso dell'esperienza che sta vivendo, con particolare riferimento alla

propria situazione familiare, alle funzioni assolate dagli educatori, alla prospettiva che il Piano persegue per lui e per la madre.

Il Piano personalizzato deve essere predisposto in collaborazione con la donna ospitata e definisce le modalità con cui il gruppo di lavoro della Comunità sostiene le madri accolte nelle loro esigenze psicologiche e materiali e nel percorso di autonomia.

Il Piano dovrà specificare le azioni di supporto alla funzione genitoriale o di diretto sostegno al bambino che verranno svolte dagli operatori della Comunità per assicurare il soddisfacimento delle necessità di ascolto, cura e gestione dei bambini e realizzare il superamento di eventuali situazioni di disagio sociale e psicologico.

Obiettivo dell'osservazione è la costruzione del Progetto Educativo Individualizzato, all'interno del quale vengono individuate le aree di intervento, le criticità relative alla condizione, gli obiettivi da raggiungere (a breve, medio e lungo termine), le metodologie utilizzate e monitoraggi periodici.

## **PROGRAMMAZIONE**

La programmazione della giornata è impostata in maniera elastica e passibile di cambiamenti, capace di adattarsi alla specifica realtà e alle esigenze degli ospiti, incentivando sia l'espressione personale che la socializzazione per affrontare e superare i comportamenti problematici.

## **ORARIO DURANTE IL PERIODO SCOLASTICO**

7.00\8.15: Il risveglio è individualizzato a seconda del tempo che i bambini impiegano per recarsi a scuola; l'educatore sveglia singolarmente i bambini e prepara la colazione che può essere consumata anche in tempi diversi. I bambini che hanno superato i tre anni vengono preparati ed accompagnati all'istituto scolastico

8,15\13.00: Le madri che non sono impegnate in altri lavori fuori dalla Comunità, coadiuvate dal personale ausiliario e seguite dalle educatrici, sono invitate a provvedere al riassetto ed alla pulizia delle camere e degli altri ambienti ed a collaborare alla preparazione del pranzo. Si tratta questo di un aspetto fondamentale nella rieducazione delle madri le quali debbono essere educate a gestire, pulire e mantenere in ordine gli spazi a loro assegnati in modo da essere in grado di governare autonomamente una propria casa.

In base alle loro necessità ed alle loro esigenze le madri potranno frequentare corsi o seminari rivolti ad insegnare loro un mestiere od un'attività.

13.00\14.30: Ritiro dei bambini che non hanno il rientro scolastico e pranzo

14.30\16.00: relax e riposo

16.00\16.30: ritiro da scuola dei bambini che hanno il rientro

16.30\19.00: attività ordinate, compiti scolastici, attività sportive e religiose dove le educatrici aiuteranno le madri a seguire ed educare i minori.

19.00\22.00: docce, cena, attività rilassanti (disegni, puzzle), giochi individuali e collettivi per i bambini, TV e letture per le madri.

### ORARIO DURANTE LE VACANZE SCOLASTICHE

Durante le vacanze di solito i minori trascorrono una decina di giorni al mare.

Quando invece sono ad Ozieri :

7.30\8.30: Sveglia dei bambini di età superiore ai 3 anni, preparazione degli stessi, colazione ed accompagnamento al C.I.A.O., il Centro per l'Infanzia e l'Adolescenza Ozierese, composto dalla ludoteca, il centro socio-educativo e lo spazio bambini gestiti dalla Fondazione la Speranza, che si trova nelle immediate vicinanze della Comunità.

8,15\13.00: Nel C.I.A.O. i bambini saranno impegnati, oltre che in giochi liberi, in laboratori e giochi di gruppo: ballo, canto, recite teatrali, mini tornei di calcio e basket, attività creative e decorative - collage, pittura, giochi di manipolazione.

Le madri che non sono impegnate in altri lavori fuori dalla Comunità, coadiuvate dal personale ausiliario e seguite dalle educatrici, saranno invitate a provvedere al riassetto ed alla pulizia delle camere e degli altri ambienti ed a collaborare alla preparazione del pranzo.

In base alle loro necessità ed alle loro esigenze le madri potranno frequentare corsi o seminari rivolti ad insegnare loro un mestiere od un'attività.

13.00\14.00: Pranzo

14.30\16.00: relax e riposo

16.30\19.00: attività ordinate, attività sportive dove le educatrici istruiranno le madri a seguire ed educare i minori.

19.00\22.00: docce, cena, attività rilassanti (disegni, puzzle), giochi individuali e collettivi per i bambini, TV e letture per le madri.

### DOCUMENTAZIONE

La documentazione è una fase importante del lavoro educativo per le annotazioni che potranno servire agli operatori in futuro e per l'educatore responsabile che, grazie alle relazioni scritte sulle problematiche riscontrate e sugli obiettivi raggiunti, ha un quadro più chiaro del percorso educativo e dei miglioramenti che l'ospite ha avuto e di quelli che potrà ottenere in futuro. Ogni ospite ha un suo fascicolo personale che contiene:



- Le relazioni del servizio inviante e tutte le diagnosi precedenti; all'arrivo dell'ospite nella Comunità si raccolgono il maggior numero di informazioni possibili dai servizi che si sono occupati precedentemente dell'ospite per adottare le strategie migliori che si basino sulle sue caratteristiche e sulle esperienze che ha vissuto.
- P.E.I. Il Progetto Educativo personalizzato individua le esigenze fisiche e psicologiche del l'ospite, programma le verifiche da effettuare regolarmente attraverso dei colloqui che delineino i progressi dell'ospite nel suo percorso di crescita e che sono essenziali per i successivi passi del suo cammino educativo. Nella programmazione vengono delineati gli obiettivi da raggiungere che possono essere di breve, medio e lungo termine che dovranno essere raggiunti durante il percorso educativo che sarà sottoposto a verifiche ed aggiornamenti costanti per individuare i progressi realizzati e studiare i successivi interventi.
- L'équipe educativa della Comunità annota regolarmente nel diario personale di ogni ospite gli elementi significativi ritenuti essenziali ai fini della progettazione educativa, le vicende personali, le impressioni, le valutazioni sulla persona e sulle relazioni che instaura sia fuori che all'interno della comunità.
- La raccolta di tutti i documenti relativi all'aspetto sanitario ed alle abitudini di vita dell'ospite e dei suoi familiari per poter programmare un intervento rispettoso e preciso. L'aspetto sanitario sarà costantemente aggiornato attraverso continui e costanti rapporti con la rete sanitaria: medici di base che si prendono cura degli ospiti, psicologi e psicoterapeuti, per la rilevazione delle problematiche psicologiche del minore.

Qualora il tribunale o i servizi sociali prevedano degli incontri con le famiglie di origine, questi vengono supervisionati dagli educatori della comunità che annotano tutto ciò che riterranno rilevante sui colloqui intercorsi fra gli ospiti e la famiglia, sulle problematiche riscontrate e sui cambiamenti che avvengono col trascorrere del tempo.

L'équipe educativa delle Comunità della Fondazione La Speranza